

## **Ricordo di Alberto Petrucciani**

*Graziano Ruffini*

Ricordare un collega, una persona verso la quale si nutrivano sentimenti di amicizia, che abbiamo appena perso è un'incombenza alla quale di solito ci sottraiamo non foss'altro per non correre il rischio di essere sopraffatti dall'emozione, di perdere lucidità e cadere vittima della retorica lacrimosa e commovente. Ma c'è un altro scoglio che suggerirebbe di non intraprendere il viaggio: quello di dover tentare di equilibrare il proprio ricordo tra l'uomo e il collega. Fortunatamente per chi si assume l'impresa, Alberto è stato un collega talmente noto e stimato che effettivamente basteranno pochi cenni a ricordare le tappe più significative della sua attività di studioso. Accademicamente il Professor Petrucciani nasce il 31 ottobre 1986 quando sale in cattedra, giovane ordinario di Bibliografia e Biblioteconomia, presso l'Università degli studi di Bari. Nell'ateneo pugliese resterà per sette anni, fino al 1993 quando si traferirà a Pisa. L'ateneo toscano sarà testimone del periodo di servizio accademico più lungo: ben 16 anni. In seguito, dal 2009 sarà ordinario alla Sapienza Università di Roma dove la morte l'ha colto ancora in attività dopo 14 anni di lavoro. Come professore universitario, Alberto ha ricoperto vari incarichi accademici, tra essi mi piace ricordare quello di Coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie, istituito presso La Sapienza, perché in quella veste ho avuto la fortuna di potergli offrire la mia collaborazione soprattutto come correlatore di tesi. Dal 2013 aveva assunto la direzione di una delle più prestigiose riviste del nostro settore, i *Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari*, e anche in questa veste mi chiese qualche volta una collaborazione.

Sarebbe troppo lungo dar conto di tutti gli altri incarichi che Alberto ha ricoperto al di fuori dell'Accademia, ad esempio nel Ministero oggi della Cultura, e altrettanto improbo sarebbe per me il tentativo di ricordare il suo straordinario contributo alla vita dell'Associazione italiana biblioteche di cui è stato – come ha ricordato Rosa Maiello – “una colonna portante”.<sup>1</sup> Dal mio punto di vista, ma vorrei poter dire dal nostro per includere tutti i soci e gli amici liguri di Alberto, sarebbe importante studiare il contributo di Alberto alla nostra Sezione, che lo ebbe come socio fino a quando il regolamento dell'Associazione glielo permise.

In questi giorni mi sono messo a sfogliare la mia raccolta cartacea di *Vedi anche*, il notiziario della nostra Sezione che, secondo la testimonianza di Ernesto Bellezza, venne realizzato proprio grazie all'azione di Alberto.<sup>2</sup> Il primo numero, del marzo 1989, vede Alberto svolgere il ruolo di Direttore responsabile.<sup>3</sup> Quel primo numero - un foglio di

---

<sup>1</sup> Rosa Maiello, *Un monumento*. In: *L'arte della ricerca: fonti, libri, biblioteche: studi offerti ad Alberto Petrucciani per i suoi 65 anni*; a cura di Simonetta Buttò, Vittorio Ponzani, Simona Turbanti; con la collaborazione di Enrico Pio Ardolino. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2021, p. 5-6: 5.

<sup>2</sup> «Mia fu l'idea di fondare un periodico della sezione quando ne ero presidente, ne parlai con Amande; non dimostrò grande entusiasmo penso che temesse che l'iniziativa potesse portare a fratture nella sezione, ma mi suggerì di parlarne in una assemblea dei soci; così feci e mi accorsi che Amande aveva ragione a non esserne entusiasta: l'assemblea non fu d'accordo. Dovetti a malincuore rinunciare ma Alberto Petrucciani in un secondo tempo riprese il discorso e per suo merito e con mio vivo compiacimento nacque Vedi Anche. Titolo felice ed appropriato uscito dalla fervida fantasia di Alberto.» Così Ernesto Bellezza nell'articolo *In ricordo di Sebastiano Amande*. «Vedi anche», 27 n. 2 (2017), p. 26.34: 33.

<<https://riviste.aib.it/index.php/vedianche/article/view/11736/11028>>.

<sup>3</sup> Il ruolo venne ricoperto da Alberto – indicato ora come Direttore Responsabile, ora solo come Responsabile, fino al n. 4 del 2002. A quel numero fece seguito un periodo di quasi quattro

appena quattro pagine – non è importante soltanto perché è il punto di inizio di una pubblicazione che tuttora illustra la nostra Sezione, e nemmeno perché è una testimonianza concreta del contributo di Alberto alla pubblicazione. All'interno di quelle quattro pagine c'è anche qualcosa d'altro e precisamente nella prima colonna di pagina 2, sotto il titolo "Le Commissioni e i Gruppi di lavoro regionali", viene data notizia che la Sezione aveva istituito sei commissioni e un gruppo di lavoro «come strutture di "servizio", a disposizione dei soci: alle commissioni ci si può rivolgere informalmente per informazioni e anche per proporre e discutere singoli problemi del lavoro quotidiano.». A questa dichiarazione fa seguito l'elenco delle Commissioni e l'indicazione del Gruppo che, per la storia, era il *Gruppo di lavoro per la revisione della legge regionale*, gruppo coordinato da Sebastiano Amande. Nell'elenco figura anche una *Commissione per la consulenza catalografica*, coordinata da Alberto. È solo un indizio, ma a me pare che possa aprire un filone di indagine di una certa rilevanza.

Questo riferimento ormai "antico" mi offre il destro per condividere con voi un mio personale modo di vedere il professor Alberto Petrucciani. Dopo la sua morte, in molti hanno espresso giudizi encomiastici sulla figura e l'opera del collega e tutti quei giudizi sono certamente condivisibili pur nelle inevitabili diversità di formulazioni. Dunque vorrei anch'io proporre la mia personale visione dell'Alberto accademico. Per farlo ho bisogno di ricordare un fatto personale del quale nessuno fino a oggi è al corrente, ma che ritengo utile rammentare per far comprendere il mio punto di vista su di lui, che travalica, in qualche misura, l'indubbio riconoscimento della sua straordinaria intelligenza e delle sue capacità critiche e didattiche, per concentrarsi sull'aspetto più accademico, quello relativo alle competenze del docente di Bibliografia e Biblioteconomia. A un certo punto della nostra vita, Alberto prese in considerazione l'ipotesi che io potessi presentarmi a un concorso per una cattedra universitaria. Ricordo perfettamente che Alberto mi disse che per avere qualche *chance* di riuscita, le pubblicazioni – uno degli elementi da sempre più valutati in questo tipo di concorsi – dovevano dimostrare, in maniera chiara e equilibrata, di appartenere alle due anime del settore e cioè tanto alla Bibliografia quanto alla Biblioteconomia. Perché ricordo questo? Perché, a mio modo di vedere, Alberto è stato l'ultimo e uno dei pochi docenti universitari che sapessero dominare con assoluta maestria entrambi i settori. Se ne volessimo fornire una prova tangibile, credo che basterebbe prendere in considerazione l'anno 1984, quasi quarant'anni fa.<sup>4</sup> In quello stesso anno Alberto pubblicava quello che oggi è un classico nella storia della catalografia italiana, e cioè *Funzione e struttura del catalogo per autore*,<sup>5</sup> ma nel contempo usciva nei benemeriti «Atti della Società Ligure di storia patria» il rigoroso lavoro di storia delle biblioteche, *Bibliofili e librai nel Settecento: la formazione della Biblioteca Durazzo, (1776-1783)*.<sup>6</sup> È solo un esempio, ma credo che possa far comprendere come, già al principio della sua produzione scientifica, Alberto dimostrasse di mettere in atto quella prescrizione che aveva tentato di farmi applicare. Temo, purtroppo, di averlo deluso perché, come tutti i miei colleghi ho ceduto alla specializzazione, optando per l'ambito più bibliografico/storico.

Questa ammissione di inadeguatezza da parte mia credo che debba essere estesa a tutto il nostro settore scientifico e disciplinare dove ormai, come in quasi tutti i settori, tanto umanistici quanto scientifici, prevale la specializzazione settoriale spinta

---

anni nel quale il notiziario non venne pubblicato. Le pubblicazioni ripresero col n. 1/2 (gennaio giugno) del 2006 con Direttore responsabile Sebastiano Amande.

<sup>4</sup> La coincidenza con il titolo del celebre romanzo distopico di George Orwell - *Nineteen Eighty-Four* – è ovviamente del tutto casuale.

<sup>5</sup> Alberto Petrucciani, *Funzione e struttura del catalogo per autore*. [Firenze]: Giunta regionale toscana; Scandicci: La nuova Italia, 1984. (Archivi e biblioteche; 12).

<sup>6</sup> È il numero 1 dell'elenco degli scritti di Alberto pubblicato poco sotto.

all'estremo. Dico questo perché risalti meglio la statura del professor Petrucciani capace, appunto, di dominare entrambe le anime della disciplina e perché sono convinto che un'analisi seria della portata dell'attività scientifica e didattica di Alberto non potrà essere condotta da un unico soggetto, ma occorrerà il concorso di diversi specialisti. Esiste tuttavia un settore nel quale mi sento di poter dire la mia ed è quello della storia delle biblioteche. Qui il contributo del professor Petrucciani è stato davvero magistrale e tutti dobbiamo riconoscere, che almeno a partire dal 2000,<sup>7</sup> egli ha rifondato anche metodologicamente la storia delle biblioteche in età contemporanea giungendo a creare, nel volgere di pochi anni, una vera e propria scuola che oggi annovera molti giovani e agguerriti studiosi.

Da un po' di tempo ormai mi ero abituato a vedere Alberto solo in video anche se lo avevo rivisto poco meno di un anno fa, prima di persona a Firenze in occasione della presentazione del lavoro di Chiara De Vecchis su Montale bibliotecario al Vieusseux<sup>89</sup> e poi, l'ultima volta, di nuovo in video qui a Genova, per la stessa presentazione, nella sede della Società ligure di Storia patria.<sup>10</sup>

Due anni fa colleghi e amici di Petrucciani avevano aderito all'iniziativa di Simonetta Buttò, Vittorio Ponzani, Simona Turbanti e con la collaborazione di Enrico Pio Ardolino, di realizzare un volume da donare ad Alberto in occasione del compimento dei suoi 65 anni d'età. Una miscellanea in onore, una *Festschrift*, si sarebbe detto, ma una raccolta che, nel suo esito concreto, non risponde perfettamente alla tradizione editoriale di questo genere di pubblicazioni perché la versione consueta prevede la pubblicazione, insieme agli scritti degli autori che partecipano al festeggiamento, anche della biografia del festeggiato e dell'elenco delle sue opere. Il volume per i 65 anni di

---

<sup>7</sup> Pongo questa data come termine *post quem* in quanto in quell'anno si svolse, a Torino dall'11 al 13 maggio, il XLVI Congresso nazionale della nostra Associazione che aveva il titolo: *Oltre confini e discontinuità*. All'interno del programma congressuale, si svolse una tavola rotonda dal titolo *Bibliotecari, duemila anni di continuità*. Un incontro fortemente voluto da Alberto, che mi coinvolse nell'iniziativa nel ruolo di coordinatore e che vi tenne un intervento che affrontava il tema *della professione bibliotecaria come storia di bibliotecari*. Credo che quel contributo, pubblicato poi negli *Atti* del Congresso usciti due anni dopo, rappresenti davvero la pietra miliare della nuova storia delle biblioteche in età contemporanea. E sono abbastanza sicuro che Alberto stesso ne fosse consapevole perché nel donarmi un esemplare del suo *Libri e libertà*, volle autografarla nell'occhietto con la frase: «In ricordo della nostra tavola rotonda». Per doverosa completezza ricorderò che alla Tavola rotonda parteciparono (nell'ordine di intervento): Luciano Canfora, Alberto Petrucciani, Dominique Varry, Fernanda Canepa, Angela Nuovo, Elisabetta Francioni e Simonetta Buttò. Cfr. *Oltre confini e discontinuità: atti del XLVI Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche, Torino, 11-13 maggio 2000*. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2002, p. 21-73.

<sup>8</sup> Chiara De Vecchis, *Sono stato anche bibliotecario: Eugenio Montale al Gabinetto Vieusseux*; presentazione di Laura Desideri. Roma: Associazione italiana biblioteche, 2021. (Bibliotecari).

<sup>9</sup> La presentazione fiorentina si svolse nella Sala Ferri di Palazzo Strozzi, alle ore 17.00 di venerdì 18 novembre 2022 e oltre ad Alberto, vide il saluto di Gloria Manghetti e la partecipazione, come altro presentatore, di Stefano Carrai.

<sup>10</sup> La presentazione genovese si tenne il venerdì 16 dicembre 2022 alle 17.30. Nella locandina ancora visibile sul sito dell'Aib < <https://www.aib.it/eventi/presentazione-del-libro-di-chiara-de-vecchis-sono-stato-anche-bibliotecario/> > viene dichiarato: «Dialogano con l'autrice Graziano Ruffini Stefano Verdino». La locandina predisposta dalla nostra Sezione e distribuita anche per posta elettronica, ai due nomi citati premetteva quello di Alberto Petrucciani che poi effettivamente partecipò in collegamento video. Per doverosa completezza ricorderò che l'incontro fu introdotto da Valentina Sonzini, allora Presidente della Sezione, e che alla presentazione presenziò, sempre a distanza, Franco Contorbia da Firenze.

Alberto, invece, non ospita né la sua biografia né la sua bibliografia.<sup>11</sup> E di entrambe oggi si sente davvero la mancanza e mi sento di auspicare che si possa mettere in cantiere la realizzazione dell'una e dell'altra.

In attesa che questo augurio si possa concretizzare, ho pensato di ricordare Alberto provando a enucleare, all'interno della sua ampia produzione scientifica, quegli studi che in maniera esplicita sono stati rivolti allo studio della cultura ligure. Una scelta che mi è parsa appropriata in questa occasione che è nata sotto gli auspici della Sezione Liguria dell'Aib di cui Alberto fu socio per molti anni ricoprendo anche la carica di Vicepresidente.<sup>12</sup>

Ecco l'elenco degli scritti che vuole dare conto di un primo sondaggio e che quindi sarà sicuramente imperfetto:

1. *Bibliofili e librai nel Settecento: la formazione della Biblioteca Durazzo, (1776-1783)*. «Atti della Società Ligure di storia patria», nuova serie, 24 (98), fasc. 1 (1984), p. 293-322.
2. *Catalogo di una biblioteca genovese del settecento e alcune vicende dei codici di Filippo Sauli*. «Accademie e Biblioteche d'Italia», anno LIV, n. 2, (1986), p. 32-43
3. *Gli incunabuli della biblioteca Durazzo*, Genova: Società Ligure di Storia Patria, 1988
4. *Bibliografia storica della Liguria: ipotesi e prospettive*. In: *La Liguria nel tempo: proposte per una bibliografia storica: atti del Convegno di studio: Genova, 25 maggio 1990*. Genova: Fondazione regionale C. Colombo: Associazione A. Compagna, 1990, p. 83-93.
5. *Il libro a Genova nel Settecento. 1. L'arte dei Librai dai nuovi Capitoli (1685) alla caduta della Repubblica aristocratica (1797)*. «La bibliofilia», 92, disp. n. 1 (1990), p. [41]-89.
6. *Il libro a Genova nel Settecento. 2. 1. La «libreria» genovese: composizione, andamento, caratteristiche*. «La bibliofilia», 96, disp. 2 (1994), p. [151]-193
7. *Il libro a Genova nel Settecento. 2. 2. I librai genovesi (1685-1797)*. «La bibliofilia», 96, disp. 3 (1994), p. [243]-294.
8. *Atteggiamenti di corte in una repubblica aristocratica: il caso dei Durazzo*. In: *Il libro a corte; a cura di Amedeo Quondam*. Roma: Bulzoni, 1994. (Biblioteca del Cinquecento; 60), p.
9. *Bibliofili e librai nel Settecento: la formazione della Biblioteca Durazzo 1776-1783*.<sup>13</sup> In: *Giacomo Filippo Durazzo (1729-1812): il bibliofilo e il suo cabinet de livres*. [Genova]: La Durazziana, stampa 1996, p. [11]-54. Ed. di 500 esempl.
10. *Storie di ordinaria tipografia. La stamperia Lerziana di Genova (1745-1752) e Bernardo Tarigo*. In: *Libri, tipografi, biblioteche: ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo; a cura dell'Istituto di biblioteconomia e paleografia, Università degli*

---

<sup>11</sup> E neppure un altro elemento paratestuale tradizionale in questo tipo di pubblicazioni, la tabula gratulatoria, è presente.

<sup>12</sup> Come si evince dalla pagina web dedicata alla Sezione Liguria dell'Aib <https://www.aib.it/aib/stor/sezioni/lig.htm>, Alberto era stato eletto nel Cer 1985-1987 all'interno del quale era stata eletta Vicepresidente Giovanna Bagnasco Mazzini (Soprintendente ai Beni Librari della Regione Liguria), che diede le dimissioni nel giugno 1985. Alberto subentrò quindi come Vicepresidente fino alla naturale scadenza del mandato del Cer.

<sup>13</sup> Come espressamente dichiarato nella nota a p. [12], il saggio riproduce il precedente che «viene ripubblicato nella stessa forma, salvo alcune correzioni, aggiunte e ritocchi formali.».

- studi, Parma*. Firenze: L. S. Olschki, 1997. (Biblioteca di bibliografia italiana; 148), p. 293-333.
11. Alberto Petrucciani – Graziano Ruffini, *I Durazzo e il libro*. In: *Da Tintoretto a Rubens: capolavori della collezione Durazzo, a cura di Luca Leoncini*. Milano: Skira, 2004, p. 145-163. Catalogo della mostra tenuta a Genova, Palazzo Reale, Teatro del Falcone, 14 luglio-3 ottobre 2004.
  12. *Le biblioteche*. In: *Storia della cultura ligure; a cura di Dino Puncuh*. Genova : Nella sede della Società Ligure di Storia Patria, 2005, volume terzo, pag. 233-354.
  13. *Studi di caso: Genova*. In: *Le biblioteche e gli archivi durante la seconda guerra mondiale: il caso italiano; a cura di Andrea Capaccioni, Andrea Paoli, Ruggero Ranieri, con la collaborazione di Lorella Tosone*. - [Bologna] : Pendragon, [2007]. Atti del convegno tenuto a Perugia nel 2005. In testa al front.: Uguccione Ranieri di Sorbello foundation., p. 371-391. Ripubblicato in: Alberto Petrucciani, *Libri e libertà: biblioteche e bibliotecari nell'Italia contemporanea*. Manziana: Vecchiarelli, 2012. (Dal codice al libro; 33), con il titolo mutato: *Un caso: le biblioteche di Genova 1940-1945*, p. [229]-245.
  14. *L'editoria e la città: il caso di Genova nel XVIII Secolo*. In: *Navigare nei mari dell'umano sapere: biblioteche e circolazione libraria nel Trentino e nell'Italia del XVIII secolo : atti del Convegno di studio, Rovereto, 25-27 ottobre 2007, a cura di Giancarlo Petrella*, Trento : Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2008 (stampa 2009) (Biblioteche e bibliotecari del Trentino; 6), p. 23-32.
  15. *Luigi Balsamo, Tommaso Gnoli, Pietro Nurra, Guglielmo Passigli*, in: *Dizionario biografico dei soprintendenti bibliografici (1919-1972)*, Bologna: Bononia University Press, 2011, p. 36-44, 321-335, 433-450, 467-477.
  16. *Le stanze del Conte: per la biblioteca di Giacomo Durazzo*, in: *Giacomo Durazzo: teatro musicale e collezionismo tra Genova, Parigi, Vienna e Venezia, a cura di Luca Leoncini*, Genova: Sagep, 2012, p. 87-117.
  17. *Monti, Umberto*. In: *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 76 (2012), p. ????
  18. *Neri, Achille; Nurra, Pietro*. In: *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 78, Roma: Istituto della Enciclopedia italiana, 2013, p. 247-249, 855-856.
  19. *Tracce e ipotesi per la biblioteca di Cornelio Desimoni*, «Atti della Società ligure di storia patria», n.s., 54, (2014), fasc.1, p. 63-98.
  20. *[36 voci biobibliografiche di bibliotecari liguri o attivi in Liguria]* In: *Dizionario dei bibliotecari italiani del Novecento; a cura di Simonetta Buttò e Alberto Petrucciani; con la collaborazione di Andrea Paoli*. Roma: Associazione italiana biblioteche, © 2022. (Bibliotecari).<sup>14</sup>

Come si vede, sono quasi quarant'anni di contributi che riguardano la nostra regione e i temi che sono stati cari ad Alberto.

Vorrei chiudere questo mio intervento ricordando un episodio "accademico" che mi vide, insieme ad Angela Nuovo, affiancare Alberto in un'impresa editoriale che voleva

---

<sup>14</sup> Salvo errori, sono siglate A[berto]. P[etrucciani]. Le voci: Albini, Umberto; Arduino Olivari, Matilde; Aschero, Benedetto; Aquasciati, Luigi; Baldassarre, Roberto; Barbaro, Giambattista (Giovanni Battista); Bellezza, Angela Franca. Beruti Levi, Paola; Bignone, Santo Filippo, Broglio Alessio, Nerina; Cervetto, Luigi Augusto; Costa, Antonio; Escoffier, Maria Teresa; Fiorino, Caterina; Formentini, Ubaldo; Gazzolo, Amedeo; Isola, Ippolito (Ippolito Gaetano); Lagorio, Leonardo; Lamboglia, Nino; Martinetti, Corrado; Mazzini, Ubaldo; Mompellio, Federico; Monti, Umberto; Neri, Luigi; Noberasco, Filippo; Nurra, Pietro; Orengo, Nicola; Pagliaini, Arrigo Plinio; Pagliaini, Attilio; Pastorino, Tommaso; Pescio, Amedeo; Poggi, Vittorio; Rossi, Girolamo; Scovazzi, Italo; Tamburini, Gino; Amalia.

festeggiare i 70 anni, e di conseguenza il pensionamento (*more academico*), di un nostro comune amico. Mi piace ricordarlo in questa sede per diverse ragioni, ma la più forte è l'emozione profonda, il dolore con il quale ho appreso che quell'amico è scomparso il 14 novembre scorso: si tratta di Paolo Traniello. A lui Alberto, suo grande amico, progettò di dedicare una raccolta di studi e coinvolse Angela e me nell'impresa di realizzare il volume, che poi uscì nel giugno del 2008.<sup>15</sup> C'è tuttavia anche un'altra ragione per citare quel volume. Se si osserva il verso dell'occhietto (in questo caso la pagina di contro al frontespizio), infatti, si legge una frase in carattere corsivo che ricorda che «I curatori ringraziano Tommaso Petrucciani per la collaborazione e consulenza». Mi piaceva ricordare quest'occasione, sicuramente poco nota, nella quale Angela e io fummo testimoni privilegiati di quella – non so quanto inedita – collaborazione padre-figlio.

---

<sup>15</sup> *Pensare le biblioteche: studi e interventi offerti a Paolo Traniello*, a cura di Angela Nuovo, Alberto Petrucciani e Graziano Ruffini Roma: Sinnos, [2008].